



Quarto Foro di Alto Livello sull'efficacia dell'Aiuto.

Busan, Sud Korea

29 Novembre - 1 Dicembre 2011

È durato tre giorni il più grande forum mondiale sull'aiuto allo sviluppo, durante il quale i rappresentanti dei governi, del settore privato e della società civile, provenienti da 160 Paesi hanno discusso di come rendere l'aiuto allo sviluppo più efficace

di Maria Egizia Petroccione, *Coordinatrice CINI - Coordinamento Italiano Network Internazionali*



IL Quarto Foro di Alto Livello sull'efficacia dell'Aiuto - *Forth High Level Forum on Aid Effectiveness HLF-4* segue il primo HLF sull'Armonizzazione tenutosi a Roma nel 2003, la Dichiarazione di Parigi del 2005 (HLF2) e l'Accra Agenda for Action (HLF-3) sottoscritta in Ghana nel 2008.

Oltre 2.500 delegati hanno valutato i progressi realizzati nel campo dell'efficacia degli aiuti, condiviso le esperienze globali capaci di produrre i migliori risultati e definito la nuova agenda per lo sviluppo. I temi trattati e le decisioni prese sono riflesse nel documento finale del forum - *Busan Outcome Document* - sottoscritto l'ultimo giorno dell'incontro, giovedì 1 dicembre.

Tra le partecipazioni più significative quella del Presidente della Korea, Lee

Myung-bak, del Segretario di Stato U.S. Hilary Clinton, del Presidente del Rwanda, Paul Kagame, del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, della Regina Rania di Giordania, del Segretario Generale dell'Organizzazione per lo Sviluppo Economico e la Cooperazione, Angel Gurría, dell'ex premier Britannico Tony Blair, dell'attuale presidente della Africa Governance Initiative.

La società civile è stata fortemente rappresentata con oltre 300 delegati provenienti da tutto il mondo e, per la prima volta, ha partecipato a pieno titolo alle negoziazioni che hanno portato alla stesura del documento finale. I temi trattati includono: Titolarità e responsabilità dei processi di sviluppo (ownership e accountability); Sistemi-Paese e rafforzamento delle istituzioni;

Valutazione dei risultati frammentazione; Prevedibilità e trasparenza degli aiuti; Sviluppo delle capacità; Cooperazione Sud-Sud e cooperazione triangolare; Cooperazione pubblico-privato.

I delegati hanno discusso di come massimizzare l'impatto degli aiuti in modo da produrre uno sviluppo reale e duraturo, prendendo spunto anche da alcuni esempi eccellenti come quello fornito dal "padrone di casa", la Corea del Sud, che fino a pochi decenni fa era uno dei Paesi più poveri, devastato dalla guerra, e che in poco tempo, anche grazie agli aiuti, è diventato una potenza mondiale e un importante donatore di aiuti.

I partecipanti cercheranno anche di raggiungere un nuovo consenso sulle strategie e l'architettura della cooperazione post-Busan. →

Quarto Foro di Alto Livello sull'efficacia dell'Aiuto

La società civile e i Paesi del Sud, in particolare i Paesi africani, hanno chiesto che siano mantenuti e rafforzati gli impegni e gli obiettivi stabiliti a Parigi e ad Accra e in gran parte non ancora raggiunti, e che anche i nuovi Paesi donatori (Cina, India, Brasile etc..) aderiscano ai principi e agli standard di efficacia internazionalmente riconosciuti. Inoltre la società civile ha chiesto nuovi impegni per una maggiore trasparenza, maggiore rispetto dei diritti umani e la creazione di uno spazio e di un ambiente favorevole alla crescita e al rafforzamento delle organizzazioni della società civile, in quanto attori fondamentali dello sviluppo.

Il documento conclusivo del 4HLF è stato accolto positivamente dalla società civile, anche se con alcune riserve. La buona notizia è che Paesi emergenti e nuovi donatori tra cui la Cina, l'India e il Brasile, dopo giorni di negoziazione serrata, hanno aderito al documento conclusivo del forum; la notizia meno buona è che, per far sì che ciò avvenisse, è stato necessario fare delle

concessioni sul carattere volontario e sull'applicazione dei principi e degli impegni presenti nel documento.

Il documento, che segna una svolta significativa e sancisce il definitivo passaggio dal concetto di efficacia degli aiuti a quello di efficacia dello sviluppo, riafferma la necessità di adempiere agli impegni derivanti dalla Dichiarazione di Parigi del 2005 e dalla Accra Agenda for Action del 2008, rimasti invariati. L'accordo ribadisce alcuni principi condivisi per raggiungere gli obiettivi comuni: principi già ritenuti fondamentali quali la titolarità dei Paesi partners, ed introduce nuovi principi quali lo sviluppo basato sui risultati, la partnership inclusiva per lo sviluppo, la trasparenza e la comune responsabilità di tutti gli attori della cooperazione.

L'accordo, definito "storico" da diversi



Brian Atwood
Presidente dell'OCSE-DAC



Kim Nwang-sik
Primo Ministro Coreano

importanti tra cui il Presidente dell'OCSE-DAC Brian Atwood e il Primo Ministro Coreano Kim Hwang-sik, è il più inclusivo accordo mai raggiunto in materia di cooperazione allo sviluppo. Per la prima volta infatti sono stati pienamente coinvolti nella sua formulazione i Paesi emergenti divenuti donatori, i rappresentanti del settore privato, i parlamentari, la società civile oltre che naturalmente i Paesi partner e i Paesi donatori tradizionali.

La società civile apprezza questo importante risultato, in particolare il riconoscimento del ruolo delle organizzazioni nello sviluppo, l'enfasi sull'ownership democratica e la trasparenza, l'impegno a creare un ambiente favorevole al lavoro delle organizzazioni della società civile.

Tuttavia, esistono alcuni aspetti certamente meno positivi: la mancanza di impegno chiaro circa un approccio allo sviluppo basato sui diritti umani, l'assenza di una scadenza temporale entro la quale onorare gli impegni presi a Parigi e ad Accra, il carattere volontario e non vincolante dei principi ed impegni sottoscritti, il ruolo troppo centrale che viene affidato alla crescita economica, e dunque al settore privato, nel processo di sviluppo.

Infine, i firmatari riconoscono che per far avanzare la nuova agenda dell'efficacia occorrerà un impegno ed un sostegno politico continuo e di alto livello. Tale impegno dovrà concretizzarsi in una nuova struttura globale chiamata "Global Partnership for Effective Development Cooperation", che sostituirà, entro giugno 2012, l'attuale "Working Party on Aid Effectiveness". ■

